

OLIMPIADI

OLIMPIADI ANTICHE

LA GRECIA DELLE OLIMPIADI

Una delle manifestazioni sociali importanti nella vita dei Greci era quella di festeggiare in modo solenne le ricorrenze nazionali.

Le feste nazionali fornivano ai Greci l'occasione di cimentarsi nelle varie attività umane, e soprattutto nelle gare ginniche, sospinti da un forte sentimento di emulazione.

- ➔ 776 a.c. inizio giochi olimpici (festa penteterica)
- ➔ Gare ginniche ammesse: corsa (un giorno)
- ➔ 18° olimpiade si aggiunge lotta, pentathlon
- ➔ 23° olimpiade si aggiunge il pugilato
- ➔ 25° olimpiade si aggiunge la corsa delle quadrighe
- ➔ 33° olimpiade si aggiunge il pancrazio

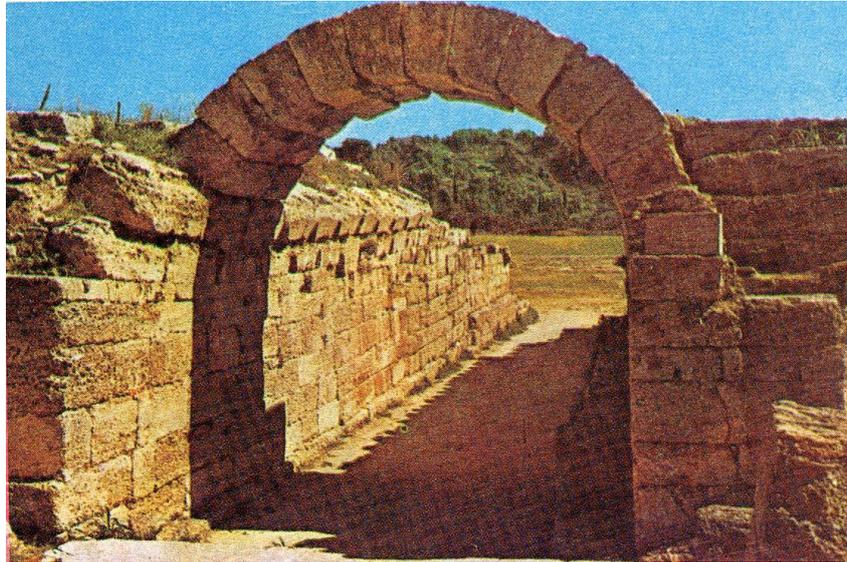
FESTE NAZIONALI

- **Pitiche:** la tradizione di Delfi sosteneva che il fondatore delle gare era lo stesso dio Apollo quando uccise il dragone (Pitona). Le prime gare erano musicali e si effettuavano all'inizio ogni otto anni, successivamente ogni quattro. Al vincitore veniva data una corona d'alloro.
- **Istmiche:** venivano svolte vicino a Corinto in onore di Nettuno (Poseidone); alcuni indicano in Teseo il loro fondatore, altri le fanno risalire a Sisifo. All'inizio queste gare avevano carattere locale, successivamente ebbero carattere panellenico. Si facevano ogni due anni e al vincitore veniva data una corona, prima di pino e poi di sedano.
- **Nemee:** si trattava di una festa religiosa in onore di Zeus, trasformata poi in gara atletica, forse fatta in onore di qualche eroe morto, poiché gli organizzatori portavano abiti a lutto; vicino al luogo delle gare è stato trovato un tempio dedicato a Zeus.

Le gare olimpiche si svolgevano ogni 4 anni, verso la metà di luglio; inizialmente duravano un giorno, poi si svolsero in 5. I re della città-stato del Peloponneso, stabilirono che durante tale periodo fosse in atto un armistizio (da uno a tre mesi).

IL SIGNIFICATO DELLE OLIMPIADI ANTICHE

Simbolo di questa continua resurrezione, della speranza che fa nascere la forza giovanile degli atleti, della vivacità e allegria che porta l'allenamento e la gara, era il fuoco sacro che bruciava di giorno e di notte, ad Olympia, nel pritanio. Ma con il tempo questo legame si indebolisce e viene fuori sempre di più il contenuto atletico delle gare finché lo stadio di Olympia, che fino al IV sec. a.C. faceva parte dello spazio sacro, si rende indipendente dalla religione. Tuttavia si continuano ad effettuare le gare in onore delle divinità a cui il vincitore dedicava la vittoria.



Ogni festa religiosa e ogni tempio erano collegate alle gare. Mentre Delfi e i suoi misteri aprivano all'uomo la strada verso la realizzazione di una vita superiore, Olympia suggeriva all'uomo lo spirito agonistico e la lotta per la vita.

Due secoli dopo la **prima olimpiade (776 a.C.)**, nascono le altre gare panelleniche anche se i giochi olimpici rimarranno sempre i più importanti.

Prima e dopo il periodo delle gare era in vigore la **sacra "ecchechiria"** era, cioè, vietata, ogni azione bellica e il luogo dove si svolgevano le gare era sacro e nessuna forza armata vi poteva essere ammessa.

Ogni città greca cercava di ottenere quanti più vincitori possibili e pertanto, con leggi e decreti, sollecitava i propri cittadini a partecipare promettendo loro grandi onori.

I greci consideravano il **pentathlon** (corsa, lancio del disco, lancio del giavellotto, il salto e la lotta, ma anche corse di carri) la gara ideale perché portava allo sviluppo equilibrato di tutte le parti del corpo e delle sue capacità.

Ogni quattro anni nel Peloponneso risuonava l'invito ai Greci a riunirsi in onore di Zeus (Giove), supremo abitante dell'Olimpo e padre degli dei. Messaggeri venivano inviati da Olympia per mare, a cavallo e a piedi nelle città vicine e lontane per annunziare l'avvicinarsi del grande avvenimento.

Gli spettatori osservavano gli avvenimenti, i commercianti portavano i viveri, mentre attori e acrobati effettuavano i loro spettacoli. Prima tutti si recavano a rendere omaggio a Zeus. In mezzo a questa moltitudine si aggiravano i vincitori delle olimpiadi precedenti, scrittori e poeti, cantori di storie dell'antica Ellade.

Infine si avvicinava la **settimana delle gare**, nel periodo della luna piena del mese più caldo dell'anno, quando il mare era calmo e si poteva dormire all'aria aperta. Di prima mattina, al decimo giorno della luna, gli spettatori cominciavano a raccogliersi nello stadio, al sorgere del sole giungevano gli arbitri, prendevano posto nell'arena vicino ad una tavola su cui erano appoggiati rami e corone (i soli premi per i vincitori), colti di fresco da un ulivo secolare, alla cui ombra sorgeva l'altare di Zeus.

I banditori e i trombettieri indicavano l'inizio dei giochi mentre i partecipanti prendevano posto e le gare si svolgevano senza interruzione dalla mattina alla sera. Il vincitore, diventava subito famoso insieme a quello dei suoi genitori e della sua terra d'origine. Il giorno dopo riprendevano le gare di saltatori, discoboli, pugili, lottatori... Al quarto giorno gareggiavano i ragazzi, la speranza dell'Ellade,

i futuri difensori della patria. L'ultimo giorno era dedicato alle corse dei cavalli: quaranta attacchi di quattro cavalli si lanciavano di corsa nell'ippodromo. La settimana si chiudeva con una giornata di festeggiamenti e con una solenne processione nella quale venivano prima i sacerdoti, poi i giudici, quindi gli atleti, poi i conduttori dei carri ed infine la folla: in tal modo tutti prendevano congedo dalla dimora di Zeus fino ai successivi giochi olimpici.

Nel **392 d.C.** l'**imperatore romano Teodosio** proibì la celebrazione delle Olimpiadi, considerandole espressione del paganesimo (che egli due anni dopo pose fuori legge).

IL PANCRAZIO

Il pancrazio (da kratos) significa "intera forza del corpo". Esso era un'unione della lotta e del pugilato; poichè i combattenti adoperavano tutti i mezzi della forza per superarsi, stringer la gola, far sgambetto e simili praticati dall'uno, e usati dall'altro. Avevano persino libertà di percuotere con i piedi e fare uso delle unghie e dei denti. Il Pancrazio è una delle più micidiali e complete discipline da combattimento, essa comprende tecniche di varia natura: la lotta in piedi, a terra, pugilato, calci, morsi ed acrocorsismo (torsione e rottura delle dita delle mani).

Si tratta di una disciplina che si sviluppa in un periodo di decadenza politico/sociale nell' antica Grecia, nel periodo della 33esima Olimpiade. Pancrazio vuol dire combattimento totale ed è la più vicina al concetto di combattimento per la sopravvivenza. La posta in gioco, infatti, tra i contendenti era la propria vita.

LA MARATONA

Questa disciplina fu aggiunta in seguito. Per ricordare il 12 settembre del 490 a.C. quando nei pressi dell'antica cittadina greca di Maratona (circa 4 km dalla ricostruita Maratona moderna) oltre 3000 persiani inviati da Dario in una spedizione punitiva contro Atene, vennero sconfitti da 9000 Atenesi e 1000 Plateesi di Milziade, il quale colse il nemico nel momento della sua maggior crisi, cioè durante l'imbarco per tornare in Persia. La notizia venne portata agli Atenesi da un campione olimpico di Dolichos (Filippide) che percorse i 42 km che separano la zona del combattimento da Atene e giunto dinanzi ai suoi concittadini mormorò: "Rallegratevi abbiamo vinto". Poi si accasciò al suolo spirando per il grande sforzo fisico sostenuto.

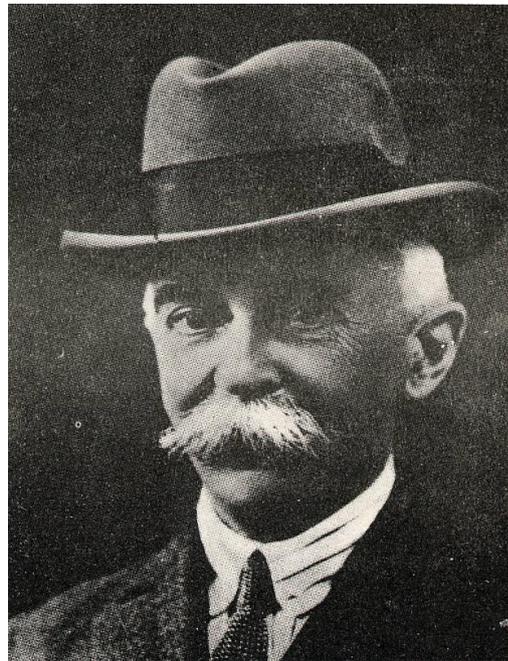
LE OLIMPIADI MODERNE

CENT'ANNI DI OLIMPIADI

- **1892** EBBE L'IDEA DI RIDARE VITA AI GIOCHI OLIMPICI
- **1894** VENNE ACCETTATA L'IDEA
- **1895** FONDATA IL COMITATO OLIMPICO INTERNAZIONALE
- **1896** ATENE SI TENNERO I PRIMI GIOCHI OLIMPICI MODERNI

IDEA FONDAMENTALE: È QUELLA DEL "**FAIR PLAY**" CIOÈ DELLA COMPETIZIONE SPORTIVA CHE VALORIZZA ANZITUTTO LA PARTECIPAZIONE, IL "LOTTARE BENE" PER LA VITTORIA, RISPETTANDO SEMPRE L'AVVERSARIO E LE REGOLE.

TEODOFORI → sono i corridori che portano la fiaccola Olimpica da Atene fino alla città dove ospiterà le nuove Olimpiadi.



PIERRE DE COUBERTIN (1863 – 1937)
(inventore delle Olimpiadi dell'era Moderna)

De Coubertin il 6 aprile 1896 inaugura nel nuovo stadio di Atene la prima edizione dell'Olimpiade moderna. Lo stadio è appena stato ultimato, costruito secondo le misure di quello consacrato ventisei secoli prima al divino Zeus.



comitato organizzatore dei primi Giochi Olimpici; con i baffi bianchi, il barone Pierre de Coubertin.

IL RADICAMENTO

Le specialità in programma sono nove: l'atletica leggera, la ginnastica, la scherma, la lotta, il tiro, gli sport nautici, il ciclismo, l'equitazione e il tennis. Tra le prove in calendario spicca la gara di Maratona (prova di resistenza sulla distanza di 42 km) che si ispira alla famosa leggenda del

messaggero che corse ad avvisare gli Ateniesi della vittoria nella battaglia di Maratona e che, dopo aver dato la notizia, spirò.

Nel 1895 De Coubertin ha fondato il Comitato Olimpico Internazionale (CIO)

C.I.O.

Il percorso olimpico, una volta avviato, va governato. Il primo organismo sportivo internazionale della storia moderna, il Comitato Olimpico Internazionale (C.I.O.), di cui De Coubertin fu presidente fino a dopo l'edizione dei Giochi del 1924.

Attraverso il C.I.O. lo sport incrementa la sua funzione di linguaggio universale, di elemento di contatto fra popoli e culture.

E' il garante dei simboli ufficiali quali la bandiera, il motto e l'inno olimpico. Oltre a dirigere e a organizzare i giochi, il CIO ha il compito di promuovere un'immagine sana e positiva dello sport in generale.

Il CIO ha il difficile compito di scegliere la città che dovrà ospitare i Giochi Olimpici, che viene votata con ben 7 anni di anticipo.

Nel 1915 De Coubertin scelse per il CIO la sede di LOSANNA (svizzera) allo scopo di proteggere dalla guerra il Comitato e i suoi esponenti.

IL MOTTO E LA SIMBOLOGIA

FIACCOLA → La fiamma che simbolicamente collega i riti e le tradizioni antiche ai Giochi Moderni. Qualche mese prima dei Giochi, a Olimpia viene accesa una fiamma secondo l'antico rituale (raggi del sole attraverso una lente).

Per mezzo di una fiaccola sarà in seguito portata dalla Grecia al paese organizzatore dei Giochi da una staffetta di corridori (TEODOFORI) che si danno il cambio.

L'Arrivo della fiaccola, il giorno della cerimonia di apertura dei Giochi rappresenta uno dei momenti culminanti dell'evento. La fiamma Olimpica arderà durante tutta la durata dei Giochi.

CERCHI → L'Universalità dei Giochi si riflette nel simbolo Olimpico, formato da 5 cerchi concatenati tra loro a rappresentare i 5 continenti.

CERCHIO BLU => EUROPA

CERCHIO NERO => AFRICA

CERCHIO ROSSO => AMERICHE

CERCHIO GIALLO => ASIA

CERCHIO VERDE => OCEANIA

I colori non sono scelti a caso, ma scelti perché tutte le bandiere del mondo contengono almeno uno di questi 5 colori, quindi in questo modo sono tutte rappresentate.

La BANDIERA OLIMPICA (5 cerchi su sfondo bianco) sventola per la 1° volta in uno stadio Olimpico ai Giochi di Anversa nel 1920.

MOTTO OLIMPICO → "CITIUS, ALTIUS, FORTIUS" (più veloce, più alto, più forte) ideato da un padre dominicano francese Henri Didon, amico di De Coubertin.

Le 3 parole in latino vogliono esprimere l'idea che bisogna lavorare con il proprio corpo e con la propria anima per scoprire il meglio di sé e puntare allo scopo prefissato.

INNO OLIMPICO → fu composto da Palamas nel 1896 per celebrare i Giochi dell'era moderna, divenne ufficiale nel 1957.

GIURAMENTO → Un atleta del Paese organizzatore, durante la cerimonia inaugurale, recita la frase:

"A nome di tutti i concorrenti, giuro che prenderemo parte a questi giochi olimpici rispettando le norme che li regolano (da Sidney 2000: "dedicandoci ad uno sport senza doping né droghe"), nel pieno spirito di sportivi, per la gloria dello sport e l'onore delle nostre squadre.

FORMULA → "L'importante alle Olimpiadi non è vincere ma partecipare, così come nella vita l'importante non è trionfare ma combattere. L'essenziale non è conquistare la vittoria, ma battersi lealmente" (De Coubertin).

PARAOLIMPIADI

Al termine dei Giochi Olimpici, siano essi estivi o invernali, si effettuano i Giochi Paraolimpici, riservati ad atleti disabili fisici, sensoriali e mentali. Il prefisso "para", inizialmente derivato dalla parola paraplegico, nel tempo ha assunto un diverso significato: quello di "parallelo". I Giochi Paraolimpici sono coordinati e realizzati sulla base delle indicazioni del Comitato Internazionale Paraolimpico (IPC), il cui logo è costituito da tre gocce (verde, rossa e blu) che rappresentano le tre parti più importanti dell'uomo: Mente, Corpo e Spirito.

Un primo esempio isolato di Giochi Paraolimpici ci fu nel 1948 ad opera del neurologo Sir Ludwig Guttmann, che organizzò i Giochi Internazionali di Stoke Mandeville su sedia a rotelle in coincidenza con le Olimpiadi di Londra, con il fine di utilizzare lo sport per migliorare la qualità della vita delle persone mutilate o ferite in guerra. La prima edizione vera e propria dei Giochi Paraolimpici si tenne invece a Roma nel 1960, con la partecipazione di 400 atleti in carrozzina provenienti da 23 nazioni.

OLIMPIADI ATENE 1896

1896 ATENE si tennero i primi giochi olimpici moderni. Dal 6 al 15 aprile del 1896 si svolsero ad Atene i Giochi della prima Olimpiade dell'era moderna. Da allora i Giochi Olimpici si tengono ogni 4 anni, come i Giochi di Olimpia, in una città che viene scelta dal CIO.

Nella storia delle Olimpiadi, alcune sono degne di particolare rilevanza, per il loro significato storico e politico, oltre che sportivo.

Atene 1896 → Parteciparono 13 Nazioni e 300 atleti; ci fu la partenza dei 100 m piani su 4 appoggi (tecnica all fuor)

Parigi 1900 → Durano 5 mesi (EXPO) in occasione dell'Esposizione Universale; parteciparono 16 Nazioni e 1500 atleti

San Louis 1904 → Si notano la scarsità organizzative degli Americani (basti pensare che il vincitore della maratona percorse buona parte del percorso trainato su un carretto)

Londra 1908 → Primi regolamenti Olimpici. La maratona di Londra del giorno 24 luglio 1908 si corse sulla distanza che divide il castello reale dallo stadio olimpico. Verso la fine spunta un ometto

calvo con il numero 19, era un pasticcere italiano di nome DORANDO PETRI che non vinse la maratona perché cadde prima del traguardo ma fu aiutato a rialzarsi e arrivò primo.

La maratona di Londra del giorno 24 luglio 1908 si corse sulla distanza che divide il castello reale dallo stadio olimpico. Allo stadio attendono 90.000 spettatori e 100.000 ve ne sono lungo il percorso. I concorrenti che partecipano alla maratona sono 30. Ci sono alcuni concorrenti che si giocano la vittoria: JACK, PRINCE, LORD e l'africano HEFFERRON. Ma verso la fine spunta un ometto calvo con il numero 19, era un pasticcere italiano di nome DORANDO PETRI che non vinse la maratona perché cadde prima del traguardo ma fu aiutato a rialzarsi e arrivò primo.



Dorando PETRI (Olimpiadi 1908)

Stoccolma 1912. → E' la prima volta delle donne, le atlete sono ben 57, tutte inserite nella fondamentale disciplina del nuoto. Sempre a proposito di prime volte, fu a Stoccolma che iniziò l'utilizzo del fotofinish per le gare di corsa veloce.

Berlino 1916 → Non si svolsero per le vicende belliche (1° guerra mondiale)

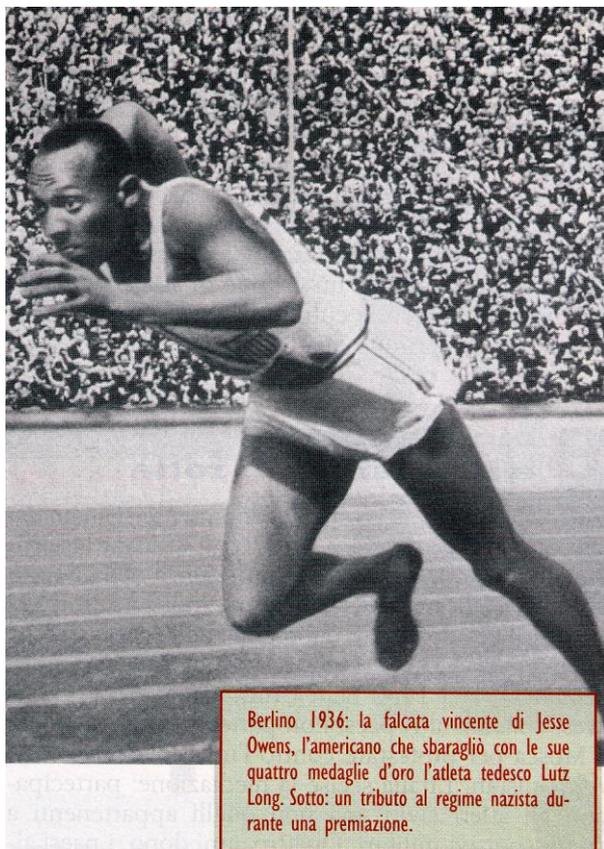
Anversa 1920. → Gli Italiani per la prima volta si vestono d'azzurro, così si è deciso per le divise degli atleti. Si assiste all'introduzione della bandiera ufficiale dei Giochi, con i cinque cerchi a simboleggiare i cinque Continenti. Primo pronunciamento del giuramento olimpico. Comparsa delle evoluzioni tecnologiche. (telegrafo – radio)

Parigi 1924 → Nascono le Olimpiadi Invernali. Johnny Weissmuller, il nuotatore americano che vince tre ori nei 100, 400 e nella staffetta 4x200, diverrà negli anni successivi il più famoso Tarzan di Hollywood. Liddel non partecipò alle gare perché essendo Ebreo non poteva gareggiare di domenica, giorno dedicato al culto.

Amsterdam 1928. → Agli atleti italiani, in quell'occasione, viene imposto di utilizzare il "saluto romano" e la propaganda fascista è avida di immagini che mostrano i nostri atleti sul podio con il braccio alzato.

Los Angeles 1932 → L'America si riscatta dalla pessima figura di St Louis; nasce il 1° villaggio Olimpico dove risiederanno per l'intero periodo dei giochi gli atleti che partecipano.

Berlino 1936. → Sono famose per i grandiosi effetti scenici e per le innovazioni sul piano della tecnica cinematografica, tutti mezzi finalizzati all'esaltazione della razza ariana. Jesse Owens (lampo d'ebano) vinse l'oro nei 100, nei 200, nella 4x100 e nel lungo. Durante le premiazioni e modificando il previsto copione, Hitler preferì allontanarsi dallo stadio piuttosto che farsi immortalare mentre stringeva la mano a un atleta di colore. Per la prima volta si introduce la tradizione di un'atleta che entra di corsa nello stadio (teodoforo) portando la fiaccola olimpica



L'atleta afro-americano Jesse Owens

Londra 1948. → Atleti tedeschi e Giapponesi non sono invitati per le note vicende belliche appena terminate.

Helsinki 1952. → Rappresentano l'inizio del predominio sovietico in campo sportivo, esito di una politica che aveva valorizzato lo sport per i suoi aspetti meritocratici, competitivi e produttivi. Il medagliere viene spartito dalle Nazioni USA e URSS.

Melbourne 1956. → Per ritorsioni politiche, alcune delegazioni vengono all'ultimo momento tenute a casa.

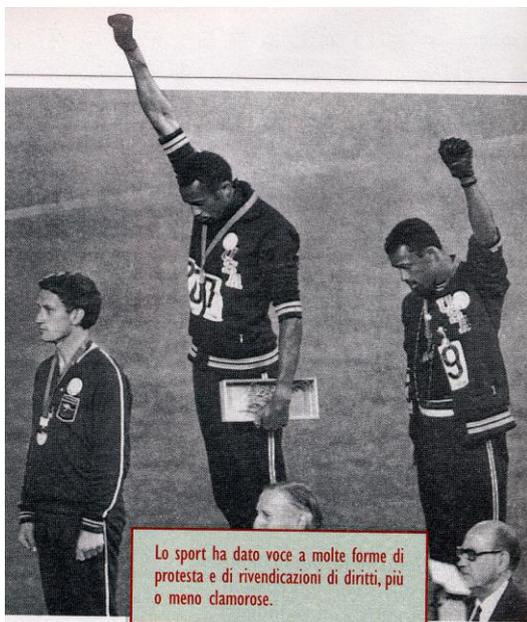
Roma 1960. → Sanciscono l'inizio dello sport come evento televisivo (la RAI dedica ai Giochi olimpici 106 ore di trasmissione, di cui 96 in eurovisione) e contribuiscono a diffondere l'immagine di un'Italia fortemente legata al modello di vita occidentale. La finale dei 200 metri viene vinta da un piemontese, Livio Berruti, relativamente sconosciuto nei grandi circuiti atletici del momento.

Nel mondo del pugilato fa a Roma la sua prima comparsa il gigante nero Cassius Clay, che diventerà in seguito Muhammad Ali. Nella maratona ha ragione di tutti un piccolo etiope, Abebe Bikila, che ha la particolarità di correre a piedi nudi. Vengono disputati i primi GIOCHI PARAOLIMPICI.



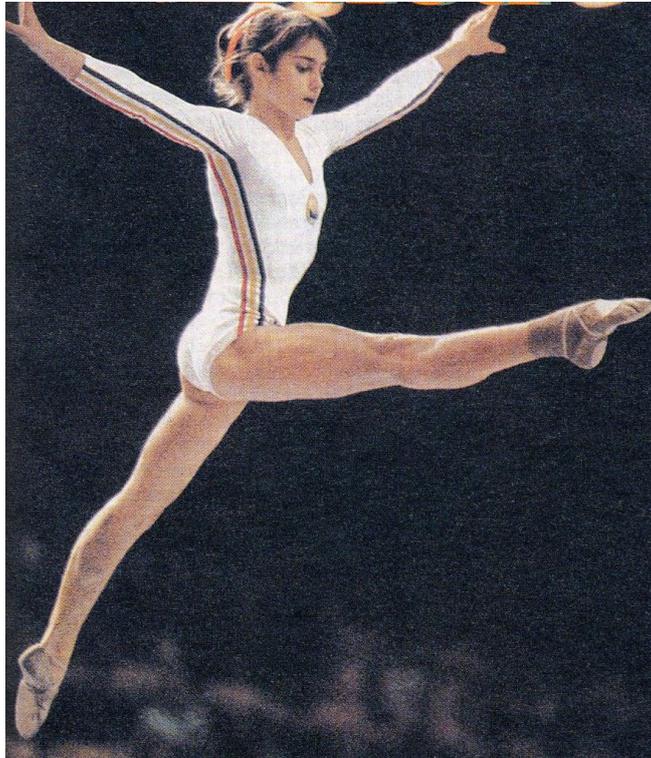
Tokio 1964 → Il piccolo etiope, Abebe Bikila, che aveva la particolarità di correre a piedi nudi, questa volta corre con le scarpe e vince la maratona.

Città del Messico 1968. → Tommy Smith e John Carlos, entrambi americani, ma in realtà afro-americani, durante la premiazione, intonano l'inno americano, entrambi salutano alzando il pugno guantato di nero secondo il codice rivoluzionario dei Black Power, il movimento politico che si batte per riaffermare i diritti della gente di colore. Medaglia d'oro nel salto in alto per il saltatore americano che si chiama Fosbury e la tecnica da lui inventata da quel momento verrà copiata dagli atleti di tutto resto del mondo e prenderà il suo nome.

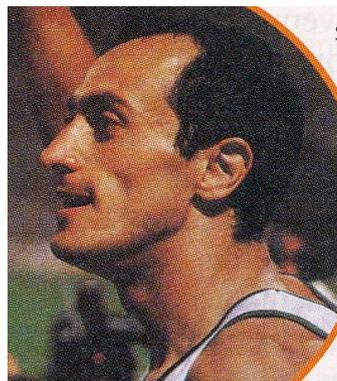


Monaco 1972. → Durante le Olimpiadi un attacco terroristico arabo assalta la delegazione israeliana. Alla storia di questi Giochi passerà un nuotatore americano di origine ebrea (ironia della sorte!) di nome Mark Spitz, alla fine dei Giochi avrà appese al collo la bellezza di sette medaglie d'oro. Gli Italiani portano anch'essi per la prima volta una nuotatrice "in medaglia". Si tratta di Novella Calligaris, che vince l'argento nei 400 crawl, il bronzo nei 400 misti e negli 800.

Montreal 1976. → Si rifiutano di venire ben 29 nazioni africane, che annunciano il giorno prima dell'inaugurazione il loro ritiro dai Giochi, per protestare contro la Nuova Zelanda, colpevole di intrattenere rapporti sportivi con il Sudafrica razzista. Fa la comparsa l'atleta-bambina che proviene dall'Est europeo. Si chiama Nadia Comaneci, è alta 1,53 m e pesa 39 kg. Vince, ma più che invidia fa tenerezza.



Mosca 1980. → Per la prima volta i Giochi si tengono in un paese sovietico. Stati Uniti, Germania Ovest e Canada li boicottano. Il medagliere italiano parla di quattro ori: Mennea (200 m), Cova (10.000 m), Damilano (20 km di marcia), Simeoni (salto in alto).



Los Angeles 1984. → Vengono boicottate dall'U.R.S.S. e dai paesi satellite. Un atleta americano inizia qui la sua strepitosa carriera. Il suo nome è Carl Lewis e nelle Olimpiadi americane ove fa la sua prima apparizione, eguaglia il primato di Jesse Owens, vincendo 100 metri, 200 metri, salto in lungo e staffetta 4x100.

Seul 1988. → La sfida tra Johnson e l'ormai noto Carl Lewis viene vinta sul campo dai primo ma in laboratorio dal secondo. Johnson, trovato positivo agli anabolizzanti, verrà squalificato e gli verrà tolta la medaglia d'oro vinta con l'eccezionale tempo di 9,79. L'oro passerà a Lewis. Anche il campo della velocità femminile è tutto americano. La parabola di Florence Griffith Joyner è al suo apice e in quel momento ella vincerà tutto il vincibile. Poi la parabola intraprenderà una rapida discesa: la velocista si ritirerà dalle competizioni agonistiche appena due anni dopo e morirà di un infarto molto dubbio (qualcuno sussurra frutto del doping) nel 1998, all'età di soli quarant'anni. In campo italiano spiccano i risultati negli sport di sofferenza, Gelindo Bordin, taciturno atleta vicentino, sbaraglia tutti nella Maratona; i fratelli Carmine e Giuseppe Abbagnale bissano il podio più alto insieme con l'inseparabile timoniere Peppiniello Di Capua.

Barcellona 1992. → E la fine della guerra fredda, che da quasi cinquant'anni tiene in equilibrio le sorti del pianeta. Anche il piccolo e parziale pianeta dello sport è assai scosso da questo evento. La regina europea della velocità, la ventiduenne Katrin Krabbe, ammette di aver fatto uso di spiropent, un medicinale contenente clenbuterolo. Il problema è che la Krabbe proviene da quella parte di Germania che stava dietro il muro, dove da tempo si sussurrava esserci uso e abuso di sostanze proibite. La Krabbe verrà radiata dalla Federazione Tedesca, ma il problema del doping, come si sa, continuerà a dilagare. Si assiste ad alcuni significativi addii. Lo "zar" Sergey Bubka, campione del mondo nell'asta dal 1983, l'uomo che ha sfondato il tetto dei 6 metri, che ha saltato con naturalezza 6,11 m (per intenderci due volte e mezza la porta del calcio) e che ha dichiarato di poter aspirare ai 6,20 m, sbaglia l'ingresso in finale e abbandona fra i fischi.

Lillehammer 1994 → (Olimpiadi Invernali). Sdoppiamento dei Giochi, in una manifestazione estiva ed in una invernale.

Atlanta 1996. → La scelta per la sede dell'Olimpiade del 1996, che sono quelle del Centenario, le vorrebbe Atene, che in questo modo si troverebbe a chiudere, simbolicamente, il ciclo dell'Olimpiade moderna. Ma ci sono molte altre città in lizza, tra le quali la potentissima Atlanta, la quale ha un altro primato che ha poco a che fare con la storia civile e molto a che fare con l'economia: la multinazionale che produce la bevanda più consumata al mondo dopo l'acqua (la Coca-Cola) ha lì la propria sede centrale, i propri uffici amministrativi, il proprio museo. Prima partecipazione della Palestina. Grande dispiegamenti di mezzi di sicurezza, non sufficienti ad evitare un attentato terroristico di matrice di un folle, durante un concerto all'aperto. Di nuovo lo sport italiano (succede di norma a ogni Olimpiade) scopre che i cosiddetti "sport minori" sono quelli che permettono alla nazione di essere la sesta (la settima, se si contano tutte le medaglie) tra gli dei dell'Olimpo. C'è la storia dell'algerina Boulmerka che è donna, corre in pantaloncini e ha avuto dagli integralisti islamici minacce di morte, c'è la storia della medaglia che Samaranch (presidente del CIO) mette al collo di un barcollante Muhammad Ali segnato dalla malattia, segno che il decadimento fisico colpisce anche coloro che da giovani sono stati i pugili più forti del mondo.



Sidney 2000. → Giochi realizzati, in tutte le varie fasi, all'insegna del rispetto dell'ambiente. Per la prima volta in una Olimpiade gli atleti si impegnano, attraverso il giuramento, ad "uno sport senza doping e senza droga".

Atene 2004.

Torino 2006. → Olimpiadi Invernali

Pechino 2008.

UNA SFIDA PER LA CATEGORIA FEMMINILE

A nessuna donna fu concesso di partecipare ai Giochi Olimpici di Atene del 1896. Quattro anni più tardi, in occasione dei Giochi Olimpici di Parigi, 19 donne presero parte alle competizioni di tennis e golf. Da allora le performance straordinarie delle donne nelle varie discipline sportive continuano a meritare grande riconoscimento e sempre più competizioni vengono create per la categoria femminile. Attualmente, più di 3000 donne partecipano alle Olimpiadi.

RIEPILOGO GIOCHI OLIMPICI ESTIVI ED INVERNALI

Città ospitanti i Giochi Olimpici estivi

1896	Atene (Grecia)
1900	Parigi (Francia)
1904	St. Louis, Missouri (Usa)
1908	Londra (Regno Unito)
1912	Stoccolma (Svezia)
1920	Anversa (Belgio)
1924	Parigi (Francia)
1928	Amsterdam (Paesi Bassi)
1932	Los Angeles, California (Usa)
1936	Berlino (Germania)
1948	Londra (Regno Unito)
1952	Helsinki (Finlandia)
1956	Melbourne (Australia)
1960	Roma (Italia)
1964	Tokyo (Giappone)
1968	Città del Messico (Messico)
1972	Monaco (Germania)
1976	Montreal (Canada)
1980	Mosca (ex Urrs)
1984	Los Angeles, California (Usa)
1988	Seul (Corea del Sud)
1992	Barcellona (Spagna)
1996	Atlanta, Georgia (Usa)
2000	Sydney (Australia)
2004	Atene (Grecia)
2008	Pechino (Cina)

Città ospitanti i Giochi Olimpici estivi

1924	Chamonix (Francia)
1928	St. Moritz (Svizzera)
1932	Lake Placid, New York (Usa)
1936	Garmisch-Partenkirchen (Germania)
1948	St. Moritz (Svizzera)
1952	Oslo (Norvegia)
1956	Cortina d'Ampezzo (Italia)
1960	Squaw Valley, California (Usa)
1964	Innsbruck (Austria)
1968	Grenoble (Francia)
1972	Sapporo (Giappone)
1976	Innsbruck (Austria)
1980	Lake Placid, New York (Usa)
1984	Sarajevo (ex Jugoslavia)
1988	Calgary (Canada)
1992	Albertville (Francia)
1994	Lillehammer (Norvegia)
1998	Nagano (Giappone)
2002	Salt Lake City, Utah (Usa)
2006	Torino (Italia)